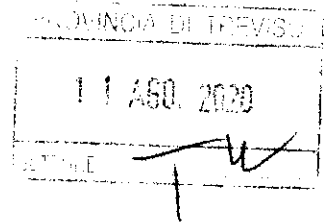




Alla
Provincia di Treviso
Settore Ambiente e Pianificazione territoriale
Ufficio Valutazione Impatto Ambientale,
via Cal di Breda 116,
31100 Treviso

Treviso 7 agosto 2020



OGGETTO: Procedimento unico di V.I.A. ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs. 152/06 s.m.l. PROGETTO DEFINITIVO. Completamento Terraglio Est da via Delle Industrie in Comune di Casier alla connessione con la SS53 Postumia in Comune di Treviso (TV).

Il sottoscritto LUIGI CALESSO, nato a Spresiano -TV- il 25 agosto 1964, C.F. CLSLGU64M25I927S, residente a Treviso in via Paolo Sarpi 4

presa visione del progetto definitivo presenta la seguente

OSSERVAZIONE

Premesso che:

- 1) esistono molti dubbi sulla effettiva necessità della realizzazione del tratto del Terraglio Est nel territorio del Comune di Treviso in quanto non avrebbe alcuna funzione di "raccolta" di traffico (pesante o leggero) ma unicamente quella di convogliare da e per la tangenziale di Treviso i flussi veicolari provenienti e diretti al tratto della nuova strada che serve la zona industriale del Comune di Casier;
- 2) a fronte di questa discutibile (o comunque ridotta utilità) del Terraglio Est nel territorio comunale di Treviso sono invece certe e pesanti le ricadute negative della realizzazione dell'opera sul territorio e sulla qualità della vita dei residenti nel quartiere di Sant'Antonino e Chiesa Votiva e del più ampio quadrante in cui si registreranno, si tratta di ricadute che non vengono né eliminate né adeguatamente contenute dalla realizzazione di un tratto della nuova strada con un sottopasso in corrispondenza con via Sant'Antonino invece che con una intersezione a raso e che si possono così delineare:
 - a) consumo di suolo causato dalla realizzazione della nuova strada e abbattimento di alberi e piante;
 - b) riduzione o eliminazione di zone verdi di pertinenza di abitazioni che si trovano lungo il tracciato;
 - c) aumento del traffico automobilistico in uscita e in entrata del Terraglio Est lungo le strade del quartiere e di una ampia zona limitrofa in quanto è facile prevedere che il nuovo asse stradale verrà utilizzato per i percorsi sulla direttrice città di Treviso-zona Sud della provincia;
- 3) il quartiere di Sant'Antonino e il quadrante che arriva fino all'ospedale provinciale e alla chiesa votiva verranno interessati nel prossimo futuro;

- a) dall'incremento del traffico automobilistico legato alla realizzazione di nuovi parcheggi a servizio dell'ospedale, il cui numero ci pare eccessivo rispetto alle esigenze della struttura ospedaliera (che, rispetto all'iniziale progetto, non prevede più il trasferimento degli ambulatori da Borgo Cavalli): il nuovo parcheggio, quindi, attirerà automobilisti diretti nelle zone limitrofe della città;
- b) da nuove realizzazioni edilizie che, a loro volta, potranno comportare incrementi del traffico veicolare;
- 4) è già stata valutata da molti anni come possibile alternativa alla realizzazione del Terraglio Est la liberalizzazione del tratto della autostrada A27 che dal casello di Treviso Nord arriva a quello di Mogliano Veneto e che analoghe eliminazioni del pedaggio autostradale sono già in atto proprio nel tratto veneziano della stessa autostrada;
- 5) la realizzazione del Sistema Ferroviario Metropolitano Regionale (SFMR) del Veneto porterebbe al trasferimento su rotaia di una parte consistente della mobilità di persone e di merci anche sulla direttrice su cui si sviluppa il Terraglio Est;

Si propone:

- 1) - che l'amministrazione provinciale, insieme alla Regione ai comuni interessati, apra un tavolo di concertazione finalizzato alla elaborazione di una proposta alla società autostrade per l'utilizzo gratuito del tratto di autostrada A27 nel tratto Treviso Nord-Mogliano Veneto, tavolo che valuti anche le possibilità di impegno finanziario delle istituzioni pubbliche per ottenere il risultato voluto;
- che, nel caso in cui con la società concessionaria del tratto autostradale si aprano possibilità di accordo, l'iter di realizzazione del tratto del Terraglio Est nel Comune di Treviso venga sospeso e, in caso di successo dell'operazione, definitivamente annullato;
- 2) che l'amministrazione provinciale impegni la Giunta Regionale a riprendere il processo di realizzazione del progetto del Sistema Ferroviario Metropolitano Regionale: il trasferimento su rotaia di una parte consistente della mobilità di persone e di merci nel territorio veneto e nello specifico (in quello della zona Sud della provincia di Treviso) è possibile solo a fronte di un'offerta di tragitti, orari e frequenza adeguata alle esigenze dei cittadini e delle aziende e può costituire un'ulteriore alternativa all'asse stradale del Terraglio Est;
- 3) verificare adeguatezza e la congruità delle indagini sull'inquinamento atmosferico e acustico finora prodotte in relazione al progetto di completamento del Terraglio Est, in particolare per quanto riguarda l'estensione del territorio interessato (che è ben più ampio di quello immediatamente limitrofo al nuovo asse stradale) e le previsioni di incremento del traffico veicolare in queste zone: nel caso in cui si verificasse che tali indagini fossero insufficienti vanno nuovamente elaborate con criteri adeguati a garantire l'efficacia delle previsioni della ricaduta della realizzazione del nuovo tratto stradale rispetto alla qualità della vita dei cittadini;
- 4) che, anche alla luce di adeguate indagini, vengano inseriti all'interno del progetto una serie di interventi atti a ridurre l'impatto negativo dell'opera sul territorio del quartiere di Sant'Antonino e della zona limitrofa e sulla qualità della vita dei residenti, in particolare:
 - a) realizzare in tutta l'area interessata dall'incremento di traffico veicolare, percorsi protetti per garantire la sicurezza della mobilità lenta;
 - b) che l'intervento "Restera destra", previsto nella pianificazione urbanistica del Comune di Treviso, venga integrato con la previsione di un ponte ciclo-pedonale sul Sile tra la centrale elettrica e il ponte ferroviario;

- c) che l'intervento di completamento della ciclabile di via Sant'Antonino, previsto nella pianificazione urbanistica del Comune di Treviso, comprenda anche la messa in sicurezza (con la realizzazione di una corsia dedicata) del tratto dalla chiesa di Sant'Antonino al confine comunale;
- d) che venga data priorità alla realizzazione del completamento del collegamento ciclabile fra il Comune di Casier (Iaggetti verdi) e la stessa pista ciclabile di Sant'Antonino e lo spostamento del sedime ciclabile da via Podgora a via Concordia (zona ospedale);
- e) che l'intervento di allargamento del sottopasso di via Venier (inserito nella pianificazione urbanistica del Comune di Treviso) diventi prioritario e che comprenda anche l'allargamento dell'innesto di Via Venier in Via Fratelli Bandiera e dell'adiacente rotonda;
- f) che per lo stesso ambito (via Venier-via Fratelli Bandiera) venga progettato un intervento di mitigazione degli effetti del traffico veicolare;
- g) che per il nuovo parcheggio a servizio dell'ospedale venga significativamente ridotta la previsione di 1.000 posti auto previsti e che una parte degli stessi vengano realizzati nell'area di via Polveriera quando verrà liberata dal deposito mezzi di Mobilità di Marca, provvedendo in primo luogo alla modifica della attuale destinazione urbanistica (servizi ospedalieri e strutture ricettive);
- h) di destinare le risorse risparmiate dalla riduzione del numero dei parcheggi per il miglioramento della viabilità di prossimità della zona e delle misure per la sicurezza di pedoni e ciclisti;
- i) la riduzione del traffico veicolare su via Pasteur studiando misure che consentano l'utilizzo della bretella di collegamento tra la via e il Terraglio Est unicamente ai residenti nella via stessa;
- j) il cambio di destinazione dell'area compresa nel Piano di Lottizzazione Sant'Antonino I da "sottozona D2.5 - Nuovi insediamenti commerciali, direzionali, alberghieri" a zona agricola o a verde periurbano visto che l'area non è ancora compromessa e la variazione urbanistica può essere oggetto di confronto con il lottizzante.
- k) il cambio di destinazione dell'area compresa nel Piano di Lottizzazione Sant'Antonino da "sottozona D2.5 - Nuovi insediamenti commerciali, direzionali, alberghieri" a zona agricola o a verde periurbano visto che visto che in sede di ancora recente proroga dei tempi di realizzazione del piano la proprietà scriveva che ha realizzato unicamente le opere di urbanizzazione e la variazione urbanistica può essere oggetto di confronto con il lottizzante.

Si rimane in attesa di cortese riscontro.

Distinti saluti

